LA RIUNIONE DEI SINDACATI DELLA C.G.I.L.

# Oggi l'incontro con Vigorelli per la questione dei parastatali

***La base per le trattative saranno: la corresponsione dell'acconto mensile continuativo, la consultazione dei sindacati per la formulazione del nuovo progetto, le trattenute per lo sciopero***

La segreteria della CGIL si è riunita nel pomeriggio di ieri unitamente alla segreteria della Federazione parastatali e alle segreterie dei sindacati INPS, INAIL, INAM, ENPAS, INADEL, CRI, ecc.

I convenuti hanno preso atto della conferma della riunione indetta per domani alle ore 16 presso il Ministro del Lavoro onorevole Vigorelli per le trattative riguardanti la vertenza della categoria. In merito a tale vertenza la segreteria della CGIL e delle organizzazioni dei parastatali, hanno confermato, che in attesa di una sistemazione definitiva del problema, è possibile trovare in questo momento un accordo sulla base dei seguenti punti: 1) corresponsione immediata di un acconto mensile continuativo a decorrere dal 1. luglio 1956; 2) consultazione delle organizzazioni sindacali per l'elaborazione del disegno di legge per i parastatali; 3) esame del problema delle trattenute per i giorni di sciopero.

Una analoga posizione è stata presa ieri dalla segreteria della UIL la quale in vista dell'incontro con Vigorelli ha anch'essa ribadito le tre richieste avanzate dai sindacati.

Frattanto il malcontento fra i dipendenti parastatali continua ad essere vivissimo. Anche ieri infatti, in molte sedi, un rilevante numero di impiegati si è astenuto dal lavoro.

I disagi che da questa situazione derivano agli assistiti divengono, non ostante la buona volontà dimostrata dai dipendenti dagli enti previdenziali alla vigilia di Pasqua, sempre più grave.

Al Governo ed in particolare al ministro del Lavoro non può sfuggire che la situazione esige una pronta ed efficace soluzione. Le richieste avanzate dai sindacati per sospendere l'agitazione sono certamente le minime indispensabili per evitare che avvenga l'assurdo e cioè che venga peggiorato il trattamento economico attualmente vigente.

D'altra parte un rifiuto del governo, aggraverebbe talmente questa già difficile situazione da pregiudicare l'efficienza stessa di tutta la organizzazione assistenziale italiana.

### Lo sciopero di Monfalcone

MONFALCONE, 23 — Anche oggi è pienamente riuscito lo sciopero delle cinque categorie del «Gruppo legno» che, secondo il programma di lotta stabilito dai sindacati dei CRDA hanno abbandonato il lavoro per quattro ore in segno di solidarietà con i saldatori elettrici.

Poichè nulla di definitivo si è ancora stabilito per la soluzione della vertenza dei saldatori elettrici, il programma di agitazione delle organizzazioni sindacali FIOM, CISL e UIL resta invariato. Domani perciò sciopereranno per quattro ore gli elettricisti, elettrobordo, addetti macchine.

Questa sera avrà luogo al municipio l'incontro fra parlamentari della circoscrizione e dirigenti sindacali.

### Notificate le dimissioni della Giunta di Trieste

TRIESTE 23 — Nella seduta della Giunta comunale di questa sera, il sindaco Bartoli, gli undici assessori democristiani, i tre assessori socialdemocratici e l'assessore repubblicano hanno notificato ufficialmente e singolarmente le proprie dimissioni al segretario generale del Comune.

CATANIA — Un'altra colata lavica, la quinta dell'attuale eruzione, è scaturita stanotte dal cratere di nord-est dell'Etna. Ne ha dato notizia un comunicato dell'Istituto vulcanologico al rientro di una spedizione di tecnici che si era spinta nel pomeriggio sin sulla zona alta della montagna sul versante di nord-est, per meglio seguire l'attività eruttiva

# 1° MAGGIO

*Numero speciale con due pagine dedicate alla*

**FESTA del LAVORO**

***DIFFONDETELO***

**In questa occasione le Sezioni Tiburtino e Pietralata di Roma raddoppieranno la diffusione domenicale. Palermo aumenterà di 600 copie e Napoli di 7.000 copie.**

A DODICI ANNI DI DISTANZA DALL'IGNOMINIOSA FUGA DEI GERARCHI DI SALO'

# L'incredibile montatura dell'"oro di Dongo,, dal 29 aprile alla Corte d'Assise di Padova

***Il ministro fascista Pellegrini, che consegnò alla "colonna Mussolini,, il denaro dello Stato venne assolto, perchè avrebbe perseguito un "fine politico,, - Sono invece processati eroici partigiani che acciuffarono i fuggiaschi - Nessuna prova sorregge le accuse***

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 23. — *Il 29 aprile 1945, Mussolini chiudeva in piazzale Loreto, a Milano, la sua tragica carriera politica. L'ultimo atto della sua esistenza era stata una fuga: una fuga grottesca, indecorosa. Pescato sul fondo di un autocarro, vestito da soldato tedesco, il «duce» finiva nella ignominia. Con lui, l'intera colonna di gerarchi («chi mi ama mi segua»), che tentava rifugio in Svizzera. Questi eroi degli ideali patrii scappavano a gambe levate: ma pur nello sfacelo sanguinoso della loro ultima creatura, la repubblichina di Salò, pur nel disastro apocalittico della guerra perduta dal nazismo, i gerarchi fascisti non avevano rinunciato alla sola, estrema coerenza cui erano rimasti fedeli tutta la vita: quella di rubare.*

*Avevano lasciato Milano, sotto il crepitio dei mitra partigiani, andavano incontro a un'avventura senza speranza, ma rubavano: fino all'ultimo istante. Ora, sterline, gioielli, biglietti di banca, tutto quanto era stato possibile mettere insieme nelle ultime ore precedenti la fuga, i gerarchi avevano intascato, ficcato nelle borse, nascosto nelle valige. Narra un agente di polizia, che divise con loro la notte fra il 27 e il 28 aprile, in cui la «colonna Mussolini» ormai condannata, caduta in mano ai partigiani, trascorse le ultime ore prima della fucilazione in una sala del municipio di Dongo, come i gerarchi si confidassero reciprocamente quanti soldi ciascuno di loro aveva portato con sè.*

*Sono passati dodici anni esatti da quella data. Il 29 aprile 1957, fra pochi giorni, alla Corte d'Assise di Padova, si aprirà, contro un gruppo di combattenti partigiani, il processo che va sotto il nome di «oro di Dongo». Quante inchieste scandalistiche della stampa anticomunista, quante diffamazioni antipartigiane, quante campagne elettorali sono state condotte sotto questa insegna, persino frusta ormai, dell'«oro di Dongo?». Non ne abbiamo tenuto conto. Forse la Resistenza italiana avrebbe diritto di chiederne conto, per tutto il fango che si è sparso contro di essa.*

*«Oro di Dongo». I partigiani che rubano all'Erario, allo Stato. I comunisti che si impadroniscono del tesoro di Mussolini. La tenebrosa macchinazione bolscevica, che colpisce nell'ombra e uccide i testimoni della misteriosa e mostruosa operazione. I combattenti della libertà che appaiono come una specie di organizzazione gangsteristica, retta dalle leggi del sospetto, dell'assassinio e dell'omertà. Il movimento garibaldino che vien presentato come una sola gigantesca associazione a delinquere, senza principi, senza ideali, che combatte i fascisti e i nazisti non per restituire libertà e indipendenza alla Patria, ma per inconfessabili scopi di fazione, per avallare ambizioni personali, per coprire private ruberie.*

*Tutto questo è stato detto, scritto, insinuato, ripetuto, a proposito dell'«oro di Dongo». Una diffamazione pervicace, ostinata quanto più inconsistente e falsa, prolungata a dismisura nel tempo. Tutto è stato deformato, ingigantito, distorto, infangato: al punto che, se qualcuno dovesse uscire riabilitato dalla vicenda, questi dovrebbero essere forse i lugubri fuggiaschi della «Colonna Mussolini», i ladri di vent'anni alle spalle del popolo italiano, gli impiccatori dei partigiani, gli affossatori dell'Italia, i servi dei tedeschi che i tedeschi abbandonarono, nei giorni della resa dei conti, nelle mani dei partigiani.*

**Il grido dei benpensanti**

*Ma c'è un processo! Questo è il grido dei benpensanti ipocriti, dei fideisti dalla doppia faccia. Sicuramente, c'è il processo, che si celebra a dodici anni di distanza, quando il clima, l'atmosfera, la memoria stessa dei fatti appaiono tanto lontani. Un processo-fiume, con trentasei imputati, circa trecento testimoni, decine di avvocati, parti civili, inviati della stampa mondiale. Un'altra occasione per ribattere la grancassa dell'«oro di Dongo»: vada, poi, come vada a finire.*

*Non siamo difficili profeti nel sostenere che il processo sarà appena una pallida ombra della campagna scandalistica sostenuta per anni e anni; nel prevedere che l'enorme pallone (gonfiato di tutte le fantasie antipartigiane) di questa vicenda, sarà rapidamente svuotato.*

*Noi ne daremo, in questi giorni, le linee fondamentali, per orientamento dei nostri lettori. Cercheremo di stabilire alcuni punti fermi, i principali, perchè non si sentano naufragare nel mare dei particolari di contorno, delle invenzioni, delle versioni contrastanti, che sicuramente riempiranno le cronache di una parte almeno delle giornate processuali.*

*Perchè il processo si fa a Padova? Sua sede naturale era la Corte d'Assise di Como, ma venne trasferito nel capoluogo veneto per «legittima suspicione».*

*Qual'è l'ambiente del processo? E' quello della Resistenza comasca e lombarda, in generale. Dove e quando si svolsero i fatti? Nei giorni dell'insurrezione, quando con la colonna dei gerarchi in fuga con Mussolini (poi fucilati), vennero catturati dalle formazioni garibaldine che operavano nella zona fra Musso e Dongo, sul lago di Como, anche parte dei valori che la colonna recava con sè. L'accusa sostiene che una imprecisata e imprecisabile quota di questi valori vennero distratti dalla loro destinazione originale (l'Erario dello Stato o il mantenimento delle formazioni partigiane), da parte di alcune persone che quindi compaiono come imputati di peculato. L'epoca dei fatti si prolunga sino all'estate del 1945, quando avvennero alcune misteriose sparizioni di persone, che si vogliono collegare al «tesoro».*

**Chi sono i protagonisti della vicenda**

*Chi sono i protagonisti della vicenda? I gerarchi catturati, da una parte. Dall'altra, il comando ed i partigiani della 52ª Brigata Garibaldi. La popolazione della zona. Alcuni nomi: Dante Gorreri, segretario allora della federazione comunista di Como; Pietro Vergani, comandante delle formazioni garibaldine della Lombardia; Pier Luigi Bellini delle Stelle, com.te della 52ª Brigata; Luigi Canali, commissario della Brigata; Giuseppina Tuissi, staffetta della Brigata; Michele Moretti, commissario politico della brigata.*

*Quali sono le accuse? Dante Gorreri avrebbe ricevuto una quantità imprecisata di valuta e di beni catturati dai garibaldini della 52ª Brigata ai fascisti. Questo «tesoro», dopo essere stato controllato dal comando della 52ª Brigata sarebbe stato trasportato alla sede del partito comunista di Como, e poi fatto scomparire. Autori del trasporto sarebbero stati il capitano Neri (Luigi Canali) e la partigiana Gianna (Giuseppina Tuissi): i due sarebbero quindi stati uccisi, perchè depositari di tale segreto. Mandanti dell'uccisione: Pietro Vergani e Dante Gorreri. Esecutori materiali: Dionisio Gambarito e Maurizio Bernasconi, entrambi partigiani.*

*«Scopritore» del segreto e candidato eroe nazionale: «Pedro», cioè il conte Pier Luigi Bellini delle Stelle. Prove per tutte le accuse: nessuna, assolutamente nessuna. Basti dire che l'uccisione di «Neri» e della «Gianna» non è provata nemmeno materialmente: i due infatti sono spariti. Non solo nessuno li ha visti uccidere, ma nemmeno i corpi sono mai stati ritrovati. Il processo di Dongo, quindi, può anche benissimo rivelarsi soltanto per il «romanzo di Dongo». Vedremo di illustrarne nei prossimi giorni i più salienti capitoli.*

MARIO PASSI

CONTRO GLI AGRARI CHE SI RIFIUTANO DI TRATTARE

# Uno sciopero spontaneo dei braccianti polesani

**Concorde posizione della CGIL, CISL e UIL - Il Prefetto ha convocato le parti**

ROVIGO, 23. — Oggi i braccianti di venti grossi centri del Polesine hanno scioperato. Lo sciopero è il risultato di una vasta agitazione unitaria e condotta contro l'intransigente posizione assunta dagli agrari, i quali continuano a rifiutarsi di trattare per il rinnovo del patto agrario provinciale e anzi pretendono di cancellare tutte le conquiste ottenute dai lavoratori in settanta anni di lotta.

La decisione di scioperare è stata presa spontaneamente dagli stessi braccianti. Infatti il Consiglio generale delle Leghe della Federbraccianti aveva proposto alle altre organizzazioni dei lavoratori un primo sciopero generale di 24 ore nelle campagne. La CISL e la UIL accolsero le altre proposte del Consiglio generale delle Leghe di non falciare il foraggio e d'impedire l'esodo del bestiame dalla provincia, ma per lo sciopero consigliarono di attendere l'esito di un ultimo passo presso il prefetto di Rovigo.

La Federbraccianti, per mantenere l'unità d'azione nella lotta, accettò la richiesta delle altre due organizzazioni. Lo sciopero è stato però cominciato ugualmente in venti grossi centri del Polesine dai lavoratori aderenti alle tre organizzazioni sindacali, uniti nei comitati di agitazione. Altri venti comitati d'agitazione di altrettanti centri hanno deciso di scendere in sciopero domani se non verrà chiarito l'atteggiamento degli agrari. Il prefetto di Rovigo dovrebbe riuscire entro stasera a convocare le parti per evitare al Polesine le conseguenze di una lotta ad oltranza nelle campagne. Finora gli agrari si sono mantenuti intransigenti ed è probabile rifiutino l'incontro in prefettura, come hanno già rifiutato l'invito dell'Ufficio provinciale del lavoro. In questo caso la lotta si inasprirà e le tre organizzazioni dei lavoratori si incontreranno per decidere, tenendo conto dello slancio con il quale i lavoratori della terra conducono la lotta nelle campagne.

### Una riunione del sindacato PPTT

Si tiene oggi la riunione del Comitato centrale direttivo della Federazione Postelegrafonici convocato per esaminare la situazione che si è venuta a determinare a seguito della rottura delle trattative tra governo ed organizzazioni sindacali sul problema della riforma delle carriere.

Com'è noto, la risposta negativa data dal governo alle richieste avanzate dai sindacati relativamente alla rivalutazione delle funzioni ed agli stipendi della categoria ha costretto CGIL, CISL ed UIL a denunciare la responsabilità governativa per il mancato accordo ed a riprendere la libertà d'azione.

Il Comitato centrale della Federazione deciderà quindi sulle modalità del nuovo sciopero della categoria, il terzo dopo le azioni del 18 febbraio e dell'1-2 marzo.

L'Esecutivo nazionale della UILPOST, si riunirà domani ed anche esso prenderà in esame la situazione sindacale della categoria.

### Smentita della FILM

In relazione a quanto pubblicato nella *Voce Repubblicana* di domenica 21 aprile nella rubrica «Cronache sindacali» la Segreteria della FILM precisa che il sig. Campailla Guido non è segretario della FILM. Infatti il Convegno di questa organizzazione, tenutosi nei giorni 22-23 marzo, non ha più rieletto il Campailla nel Comitato direttivo nazionale. Pertanto le opinioni espresse dal Campailla hanno carattere puramente personale.

### Il Congresso degli addetti alle ricerche fisiche

Si è tenuto a Roma nei giorni scorsi il secondo Congresso dell'ANARF (Associazione nazionale addetti ricerche fisiche). In detto Congresso sono state discusse questioni riguardanti la sistemazione giuridica ed economica del personale tecnico dell'INFN (Istituto nazionale di Fisica nucleare).

Sono intervenuti i rappresentanti del personale tecnico delle Sezioni dell'INFN di Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna e Padova.

SU CINQUEMILA CONTADINI ISCRITTI

# Cancellati tremila elettori al Consorzio agrario di Livorno

Una delegazione protesta presso il ministero dell'Agricoltura

Una delegazione comprendente i rappresentanti di tutte le categorie dei contadini della provincia di Livorno, accompagnata dall'on. Grifone, è stata ricevuta ieri al Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Assente il ministro Colombo, non ancora rientrato dalle ferie pasquali, i delegati sono stati ricevuti dall'ispettore generale prof Bamonte, al quale hanno esposto la grave situazione venuta a crearsi nel Consorzio agrario della loro città. Il commissario al Consorzio, Raoul Testa, pochi giorni prima della convocazione dell'assemblea per la elezione del nuovo Consiglio di amministrazione, ha notificato il depennamento dallo elenco dei soci di migliaia di contadini, che si vedono così impossibilitati ad esercitare i loro diritti di elettori. I depennamenti non hanno alcuna giustificazione.

Mentre quasi tutti gli esclusi si sono affrettati a presentare ricorso, un numeroso gruppo di contadini ha contemporaneamente avanzato una diffida giudiziaria sia al Consorzio che al ministero dell'agricoltura, chiedendo la riammissione dei soci esclusi e la convocazione delle regolari assemblee anche nei comuni di Piombino, Castagneto Carducci e Rosignano, non contemplati nella decisione del commissario.

Il professor Bamonte, dopo aver apertamente ammesso che su circa 5.000 soci ben 3 000 sono stati oggetto dell'ingiusto ed ingiustificato provvedimento e dopo aver vagamente accennato a pressioni da parte del prefetto della provincia di Livorno miranti ad impedire che i soci illegalmente esclusi prendessero ugualmente parte all'assemblea, si è poi impegnato a riferire alla Direzione generale ed al ministro Colombo per le decisioni del caso.

La delegazione che rimarrà a Roma, si ripromette di prendere contatto con il ministro entro domani.

### Le trattative per i grafici

Nei primi giorni di maggio riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dall'industria grafica, iniziate il 16 aprile scorso.

Nel corso della riunione fra le parti, costituite dai rappresentanti dei datori di lavoro e da quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL i sindacalisti presenteranno una serie di richieste che, in particolare, riguardano la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, la ricostituzione della scala valori, i premi di anzianità per gli operai ed il miglioramento delle indennità di ferie.

PER PIEGARE L'INTRANSIGENZA DELLA MONTECATINI

# I minatori di Gavorrano oggi di nuovo in sciopero

GROSSETO, 24. — I minatori della miniera di pirite di Gavorrano della Montecatini effettueranno oggi di nuovo due ore di sciopero al fine di ogni turno lavorativo. Quella di oggi è la seconda giornata di lotta nel giro di una settimana. Già il 19 aprile, infatti, i minatori di Gavorrano si astennero dal lavoro per due ore ogni turno. L'azione ebbe pieno successo e la percentuale dei partecipanti raggiunse l'85%.

L'azione sindacale è provocata dall'intransigente opposizione ad ogni trattativa da parte della Montecatini. Le rivendicazioni avanzate riguardano un nuovo contratto, la rivalutazione dei cottimi e delle interessenze, (quindi di un miglior salario), la riduzione dell'orario di lavoro a sei ore giornaliere, l'estensione a tutte le miniere del premio aziendale, il rispetto delle libertà sindacali e delle norme che regolano la vita, i compiti e la funzione delle commissioni interne.

A questa seconda giornata di lotta dei minatori di Gavorrano seguirà, il 27 aprile, se la Montecatini non recederà dalla sua inconcepibile intransigenza, uno sciopero generale di 24 ore.

# Reso noto ieri l'accordo tra l'AGIP mineraria e l'Iran

**SIRIP sarà il nome della società italo-iraniana - L'AGIP impiegherà 22 milioni di dollari in dodici anni - Le royalties e gli utili - L'ubicazione delle tre zone**

Le trattative fra l'AGIP mineraria (filiazione dell'ENI), il governo iraniano e la società petrolifera statale iraniana NIOC, iniziate nell'agosto del 1955 si sono concluse il 14 marzo u. s. con la firma di un accordo che dovrà essere trasformato in legge dal parlamento iraniano. L'accordo è stato firmato, da parte italiana, dall'ing. Enrico Mattei e, da parte iraniana, dal signor Morteza Bayat, presidente della NIOC. Si prevede che l'accordo sarà portato davanti al parlamento iraniano nella prima quindicina di maggio.

L'accordo prevede la costituzione di una società mista italo-iraniana SIRIP (Società Italo-Iraniana dei Petroli), il cui capitale è stato sottoscritto in parti uguali dall'AGIP mineraria e dalla NIOC. Presidente della società sarà un persiano, direttore generale un tecnico italiano. Alla società verranno attribuite, per la ricerca e lo sfruttamento, tre zone, fra le più interessanti e le più contese, situate: la prima, sulla piattaforma continentale nella estremità settentrionale del Golfo Persico non lontano da Abadan; la seconda, nella regione del versante orientale del Zagros centrale; la terza nella regione costiera del mare di Oman. Le tre aree hanno una superficie totale di circa 23 000 km quadrati. La prima concessione — vasta 5600 chilometri quadrati — comincia dalla sponda sinistra e, staccandosene via via, giunge fin quasi alla metà del golfo di Kuwait. La concessione è situata tra i campi petroliferi più ricchi del mondo, proprio là dove regnano le «sette sorelle», cioè a dire le sette più grandi compagnie di petrolio del mondo.

La seconda concessione misura 11 300 km quadrati e l'hanno chiamata di Zagros dal nome del monte che la sovrasta. E' la zona più ricca, la più grande e la più abitabile. I tecnici iraniani sulla zona di Zagros fondano molte speranze e sono particolarmente ottimisti. «*C'è un mare di petrolio nei terreni contigui* — affermano —; *perchè non dovrebbe essercene anche qui? Il Consorzio, che ha il naso fino in materia di petrolio, quest'area non ce l'ha chiesta forse decine di volte?*».

La terza concessione — dell'estensione di 6000 km. quadrati —, è al confine con il Belucistan e il Pakistan. Sono terre torride, prive di acqua: i tecnici sono però convinti che anch'essa sia molto ricca di «oro nero». Si prevede che nel sottosuolo esista un vero e proprio lago di petrolio.

Le spese per la coltivazione, la messa in produzione ed il trasporto saranno ripartite a metà fra i due soci. I lavori di ricerca saranno invece eseguiti dall'AGIP Mineraria.

Il programma delle ricerche prevede un impiego complessivo, da parte dell'AGIP Mineraria, di sei milioni di dollari nel primo quadriennio e di due milioni di dollari per ciascuno degli otto anni seguenti, con la facoltà, da parte dell'AGIP Mineraria, di ritirarsi e di abbandonare i lavori dopo i primi quattro anni e dopo ciascuno degli anni successivi.

Lo stato iraniano riceverà il 50 per cento degli utili netti della società a titolo di royalties, imposte e tasse, quando i pozzi cominceranno a produrre il rimanente utile sarà diviso a metà fra i due soci.

L'accordo riveste una grande importanza, sia per l'Italia sia per l'Iran: per l'Italia, in quanto è la prima volta che essa riesce ad ottenere delle concessioni nel Medio Oriente, che è la regione più ricca di petrolio del mondo in quanto detiene il 65 per cento delle riserve mondiali accertate; per l'Iran, in quanto è, analogamente, la prima volta che un paese del Medio Oriente riesce ad entrare in partecipazione con una società petrolifera occidentale su un piano di parità.

# Cinque continenti

## *Problemi dell'emigrazione*

### Richieste di lavoro

L'on. Del Bo, sottosegretario agli esteri per l'emigrazione, ha fatto conoscere che non appena saranno perfezionate le trattative in corso, il Governo italiano consentirà la ripresa della emigrazione di minatori italiani verso la Francia, l'Olanda e la Germania, sospesa dallo scorso febbraio in seguito alla sciagura di Marcinelle. Tale decisione è stata presa in seguito ai risultati raggiunti alla Conferenza per la sicurezza nelle miniere tenuta ultimamente nel Lussemburgo, la quale aveva accettato la totalità delle richieste avanzate dal Governo italiano, traducendole in raccomandazioni che il Consiglio dei Ministri della C.E.C.A. è ora chiamato ad accogliere.

Le richieste pervenute sono le seguenti:

FRANCIA: 10.000 minatori da reclutarsi in Italia e in Spagna. Una missione francese ha già discusso in merito con le Autorità italiane, ma non si conoscono ancora le modalità dell'accordo ed i salari che verranno dati. Vi è tuttavia da rilevare che in Francia esistono sopratutto difficoltà di alloggio e molti minatori italiani e le loro famiglie vivono in luride baracche di legno, molte delle quali sembrano destinate anche per la nuova emigrazione.

OLANDA: 2.000 minatori italiani da impiegare nel Limburgo olandese. Le condizioni di sicurezza sembrano abbastanza buone in quanto è questo uno dei bacini minerari dove sono avvenuti meno incidenti mortali e il complesso delle predisposizioni tecniche legislative e sociali è in generale aderente alle predisposizioni previste nella conferenza internazionale per la sicurezza nelle miniere. La difficoltà maggiore consiste nella conoscenza della lingua.

GERMANIA: 1.000 minatori italiani sono richiesti dalla società mineraria Tylssen, che garantisce gli alloggi ai minatori ed alle loro famiglie e che per il 1958 si è impegnata a costruire a Walsun nella Ruhr un villaggio con una scuola italiana dove risiederanno i mille minatori italiani e le loro famiglie. Altre richieste per alcune migliaia di minatori sono attualmente allo studio.

Non si hanno per ora altre informazioni sopratutto per quanto concerne i salari e le norme contrattuali anche se si conosce che i salari dati in Germania e in Olanda sono relativamente bassi, ma è prevedibile che tra breve inizino i reclutamenti, parte dei quali sono già in corso nell'Italia settentrionale, ad opera degli uffici provinciali del lavoro.

### I nuovi accordi italo-lussemburghesi

In seguito alla ratifica dei nuovi accordi in materia di emigrazione, stipulati tra i governi d'Italia e del Granducato del Lussemburgo, si è addivenuti ad un miglioramento del trattamento riservato agli stagionali che si recavano nei mesi estivi nel Lussemburgo sopratutto per quanto riguarda la loro possibilità di passare alla immigrazione stabile.

Sono infatti entrati in vigore dal 1. gennaio 1957 due tipi di contratti: il tipo A e il tipo B, il primo rilasciato agli stagionali con una durata massima di un anno e il secondo per i lavoratori che saranno ingaggiati per un periodo illimitato. Con il primo contratto, contrariamente a quanto avveniva nel passato, si è lasciata però aperta la possibilità, qualora le esigenze lo richiedessero, di consentire al lavoratore di stabilirsi definitivamente nel Granducato con la possibilità di farsi raggiungere dalla famiglia, alla sola condizione di disporre di un alloggio.

Vi è tuttavia da ricordare che dopo il completamento del numero degli italiani richiesti, gli altri verranno sempre ingaggiati temporaneamente con il contratto tipo A.

Gli italiani saranno trattati a parità di diritti dei lavoratori lussemburghesi per ciò che concerne le condizioni di lavoro e di salario, mentre in materia di sicurezza sociale saranno tutelati dalla convenzione italo-lussemburghese.

### Il passaporto degli emigranti per la Francia

Annunciato con molto rilievo da tutta la stampa, con il 21 marzo ha avuto inizio l'entrata in vigore di un nuovo accordo in base al quale i cittadini italiani possono liberamente entrare in Francia senza passaporto e soggiornarvi per un periodo massimo di tre mesi, presentando ai posti di frontiera la carta di identità accompagnata da un foglietto aggiuntivo rilasciato dalle competenti Questure. Purtroppo però si è ben lontani dai presupposti per i quali l'accordo è stato firmato, perchè esso è valido solo per i turisti e perchè gli intralci burocratici sono rimasti in pratica uguali a quelli del passato, in quanto per espatriare occorre presentare un documento il cui rilascio richiede carta da bollo, informazioni, fotografie e tutte le normali procedure burocratiche che si svolgono in Questura per il passaporto.

Ne deriva che, se per i turisti, anche se vi sono stati miglioramenti, ben poco è cambiato, per i lavoratori che emigrano, il nuovo accordo non ha nessun valore, ed essi per espatriare, devono essere muniti del normale passaporto per ottenere il quale devono presentare tutti i documenti rilasciati dagli Uffici Provinciali del lavoro o i contratti inviati loro dai datori di lavoro esteri.

La medesima cosa può dirsi per gli emigranti che si trovano in Francia e che desiderano rientrare in Italia. Mentre i francesi possono varcare la frontiera italiana presentando la sola carta di identità, i nostri emigranti devono invece essere in possesso del passaporto

# I prezzi dei medicinali all'esame del C. I. P.

Si riunisce oggi il Comitato Interministeriale dei Prezzi per prendere in esame, fra l'altro, le proposte avanzate dalla Sottocommissione del CIP sui prezzi dei carboni e di alcuni generi di medicinali.

Per i carboni il CIP dovrà procedere alla revisione del listino dei prezzi che andrà in vigore con il 1. maggio. Le riduzioni dovrebbero riguardare i carboni da tutte le provenienze e in particolare lire 750 la tonn. per i fossili americani, lire 350 per il carbone polacco e 150 per quello tedesco. Anche per il carbone del Sulcis è stata proposta una riduzione di 600 lire la tonnellata.

La revisione dei prezzi dei medicinali riguarda, invece, solo le specialità a base di cloramfenicolo. Si ritiene che le variazioni di prezzi che verranno approvate dal CIP siano le seguenti: Chemicetina (Carlo Erba): scatola da 3 supposte da grammi 1 da L. 2 850 a 2 200; Cloromicetina (Sernagiotto): scatola da 6 supposte da gr. 0.25 da L. 1 560 a 1.200: Chloromicetin (Parke Davis): scatola da 6 supposte gr. 0.25 da L. 1 560 a 1 200. Clofenal (Squibb) scatola da 12 confetti gr. 0.25 da L. 3 100 a 2 200; Cloramifen (Selavo): scatola da 5 supposte gr. 0.125 da L. 650 a 500. Cloramfetina (Maestretti): scatola da 10 cpr. gr. 0.25 da L. 2 600 a 2 000: Cloram[illegible] (Chemioterapico): scatola da 5 supposte gr. 0.25 da L. 1 [illegible] a 1 000: Cloramidina (Marvin): scatola da 5 supposte gr 0.125 da L. 650 a 500. Farmicetina (Farmitalia): scatola da 5 supposte gr 0.125 da L. 650 a 500; Ismicetina (Belfanti) scatola da 5 supposte gr. 0.125 da L. 650 a 500; Levomicetina (Archifar): scatola da 5 supposte gr. 0.125 da L. 650 a 500. Lomecitina (Locatelli): scatola da 5 supposte gr. 0.25 da L 1 300 a 1.000; Nicoclorina (Zambon): scatola da 12 capsule gr 0.250 da L. 3 100 a 2 200; Paidomicetina (Fontana): scatola da 6 supposte gr. 0.25 da L. 1 560 a 1 200: Sintemicetina (Lepetit) scatola da 10 capsule gr. 0.25 da L. 2 600 a 2 000. Spamicetina (SPA): scatola da 10 compresse gr 0.125 da L. 1 300 a 1 000. Treomicetina (Robin) scatola da 10 supposte gr 0.125 da L. 1300 a 1000.

Inoltre, al Comitato Interministeriale dei Prezzi sono state proposte le seguenti diminuzioni di prezzo per le sottoelencate specialità medicinali: Anacardol (Biochimico): fiale 3x1 cc da L. 440 a 400; Basedonale (Sigurtà): scatola di 40 compresse da L. 550 a 450; Benzofosfan (Ist. Chimic. It.): fiale 12x1 cc da L. 186 a 121; Criseocelina (Farmitalia): scatola da 16 confetti vitaminici da L. 5 400 a 5 000; Katabios (Farmitalia) fiale 5x2 cc. da L. 1100 a L. 750.